



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale FLP Difesa (SNAD – ANDCD – FLP)



Settore Ministeri

00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628 – 06/23318983 – 06/23318985

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it ; flp@email.it

Segreteria Nazionale

COMUNICATO

Oggetto: Riunione a Difesa Gabinetto del 10.9.2003.

In data odierna, presso Difesa Gabinetto, si è svolta una importantissima riunione fra le delegazioni dell'A.D., guidata dal Sott. S.Cicu e le OO.SS. Nazionali Autonome. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i seguenti importanti temi legati al processo di ristrutturazione in atto e a quello di cui alla delega governativa :

- RISTRUTTURAZIONE MINISTERO DIFESA

In previsione dell'incontro odierno questa O.S. aveva inviato all'attenzione del Sott. Cicu e di Difesa Gabinetto un documento con il quale aveva richiamato i problemi più importanti legati al processo di ristrutturazione in atto, quali:

- Il DPCM sulle dotazioni organiche con pesanti esuberi sulle ex terze e quarte qualifiche funzionali;
- Il lento ma inesorabile declino dell'area industriale della Difesa con la esternalizzazione della attività di manutenzione e riparazione;
- La mancata civilizzazione delle funzioni e delle responsabilità attualmente affidate al personale militare e potenzialmente riconducibili al personale civile della Difesa;
- Lo stato di situazione ed il futuro dell'A.I.D.

Sul fronte delle prospettive era stato indicato come elemento fondamentale la necessità di un nuovo processo di riqualificazione professionale per il personale civile, con idonei e cospicui finanziamenti extra Fondo Unico di Amministrazione, per consentire ai dipendenti percorsi di carriera che li inseriscano con dignità nel futuro del Dicastero.

In relazione a tali richieste il Sott. Cicu ha confermato la volontà dell'A.D. ad un confronto reale sul nuovo processo di riordino legato alla delega governativa, confronto che dovrebbe avvenire entro fine settembre/primi di ottobre, una volta terminate le bozze dei nuovi Decreti Legislativi connessi con le modifiche da apportare ai provvedimenti legati alla precedente ristrutturazione (quella Andreatta/Saragozza).

Nello specifico sono state elencate una serie di modifiche che vengono riportate di seguito:

- Modifiche al D.lgs 264/97 – riguardante la ristrutturazione dell'Area Centrale:

- Revisione delle funzioni di Persomil e Levadife al fine di "alleggerire" la prima del carico del trattamento pensionistico del personale militare attribuendolo alla seconda, che, in vista della sospensione della leva obbligatoria, vedrà ridursi la gran parte delle sue attuali competenze;
- Sdoppiamento di Commiservizi in due distinte Direzioni Generali, l'una per il Commissariato l'altra per i Servizi, sulla base della verifica della non funzionalità dell'accorpamento a suo tempo effettuato.

- Modifiche al D.lgs 265/1997 – riguardante organici e processo di riqualificazione del personale civile.

- Nessun intervento sostanziale se non una puntualizzazione che consenta di svolgere eventuali ulteriori corsi-concorsi di riqualificazione su base regionale per evitare la polverizzazione delle operazioni concorsuali.

-Modifiche al D.lgs 459/1997 – riguardante l'ex area industriale della Difesa.

- Nessun intervento di rilievo se non precisazioni in merito ad aspetti amministrativo-contabili relativi alla gestione degli Stabilimenti e degli Arsenali al fine di renderla aderente al Regolamento di amministrazione Difesa (R.A.U.).

-Modifiche al DPR 556 /1999:

- Recepimento nel "Regolamento di cui al citato D.P.R. 556/1999" delle innovazioni conseguenti all'elevazione dell'Arma dei Carabinieri al rango di Forza Armata;
- Accentuazione del ruolo del Segretario Generale/DNA, coerentemente con quanto previsto dalla legge n. 25 /1997, anche alla luce della riconfigurazione in senso riduttivo dei Centri di Responsabilità amministrativa della Difesa.

- Modifiche al D.lgs 464/1997 – riguardante l'Area operativa della Difesa

- I provvedimenti di riordino in questo settore sono in corso di approfondimento da parte degli Stati Maggiori secondo orientamenti tesi ad adeguare le strutture delle FF.AA. ai nuovi compiti, mirando nel contempo a recuperare alla componente operativa il maggior numero di risorse.

La nostra Organizzazione Sindacale ha preso atto di quanto sopra sottolineando, nell'intervento di replica, alcuni aspetti di metodo e di merito:

- nel metodo: la lettura delle varie modifiche, che ricordano molto le "direttive di politica militare" emanate dal Ministro Martino, non dice gran che rispetto alla complessità dei problemi, alla dimensione ed al livello di riorganizzazione previsti per le strutture; quindi, ancora una volta, una elencazione general generica sulla quale rimane in sospeso il giudizio politico e la possibilità di coinvolgimento dei lavoratori.

-nel merito: trattandosi di modifiche – così è stato dichiarato – appare ancora più importante il monitoraggio e la discussione sulla fase attuale di ristrutturazione della Difesa per comprendere in che contesto si calano i nuovi Decreti legislativi e che effetti possono produrre a fronte di un processo di ristrutturazione, quello attuale, che come O.S. riteniamo clamorosamente fallito; anche in ragione di ciò abbiamo sollecitato il prosieguo del confronto in sede politica e/o tecnica per l'analisi delle varie situazioni in atto.

L'occasione è stata utile anche per sottolineare, a fronte delle innumerevoli richieste che pervengono dalla periferia di apertura di tavoli negoziali locali su singoli aspetti/realità del processo di ristrutturazione, come il tutto debba essere coordinato fra i due livelli di confronto, nazionale e locale, al fine di dare risposte univoche e chiare rispetto alla complessità dei problemi sul tappeto.

- TABELLA DI EQUIPARAZIONE MILITARI/CIVILI (D.I. 18.2 2002)

Il Sott. Cicu ha comunicato con "sua viva soddisfazione" che le modifiche al D.I. 18.2.2002 legato ad una nuova e, diciamo noi, pessima, tabella di equiparazione militari/civili, hanno avuto via libera dal Ministero dell'Economia.

A fronte di quanto sopra la nostra O.S. ha riaffermato e ricordato la ferma opposizione di tutto il movimento sindacale autonomo contro questa iniziativa politica, alla fine concordata con CGIL, CISL e UIL, e le manifestazioni ed il sostegno avuto dai lavoratori che hanno ben compreso la pericolosità del provvedimento.

Oggi, infatti, si assiste già a passaggi di personale militare non idoneo nei ruoli del personale civile con l'applicazione della tabella – la prima – ad esempio di sottufficiali alla ex settima q.f.; e domani per il personale militare dell'A.D. in esubero ai sensi del D.lgs 215/2001, ci sarà un trattamento diverso? quale sarà l'entità del fenomeno? che effetti si avranno sugli esuberanti del personale civile?

E sempre per il personale civile che aspetta il riconoscimento della propria professionalità e garanzie per il proprio futuro, quali risposte dall'Autorità Politica? Non certo quelle che derivano dalla tabella concordata con CGIL, CISL e UIL e di cui purtroppo vedremo gli effetti negativi.

- AGENZIA INDUSTRIE DIFESA

Il Direttore dell'Agenzia Industria Difesa (A.I.D.) ing. G. Scerch ha tracciato il quadro di situazione degli Enti conferiti di Agenzia, ponendo particolare attenzione alle problematiche emerse allo Spolettificio di Torre Annunziata (è pervenuta alle OO.SS. nazionali una articolata petizione sottoscritta dalla quasi totalità del personale) e per i due stabilimenti di Messina e Gaeta per i quali non sono ancora stati definiti i piani industriali.

La nostra delegazione ha ricordato le proprie posizioni al riguardo ed il forte dissenso espresso in passato sia sul metodo (a differenza di CGIL, CISL e UIL, non abbiamo sottoscritto "l'accordo sindacale" per l'A.I.D.), sia sul merito dei singoli piani industriali. In particolare la nostra O.S. ha ribadito che il nodo da sciogliere è quello relativo allo stato giuridico del personale dell'Agenzia, che non deve assolutamente perdere lo status di dipendente pubblico.

In risposta il Sottosegretario Cicu ha espresso una qualche apertura al riguardo, proponendo al tavolo un nuovo protocollo di intesa A.D. - OO.SS. sul reimpiego del personale dell'Agenzia.

Sul punto controverso della gestione degli esuberanti, detto protocollo prevede: "l'impegno da parte dell'A.D. di perseguire ogni utile iniziativa presso altre PP.AA. site nelle aree di riferimento" e, più oltre, la possibilità che i lavoratori in esubero "possano essere, a domanda, riammessi nei ruoli dell'A.D., anche negli originali profili professionali d'appartenenza, al fine di agevolare il loro reimpiego in ambito A.D."

A tal riguardo, la delegazione F.L.P.:

- ha preso atto della disponibilità della A.D. per un nuovo protocollo, che rappresenta certo un punto più avanzato e offre maggiori garanzie rispetto al protocollo separato sottoscritto in data 15.7.2002 da CGIL, CISL e UIL, frutto tutto questo dell'iniziativa decisa e forte del Sindacato autonomo;

- ha segnalato e sottolineato l'esigenza di dare maggiori garanzie alla riammissione a domanda del personale in esubero nei ruoli dell'A.D. (quel "possono essere riammessi" dovrebbe diventare "sono riammessi", offrendo più certezze e garanzie ai lavoratori ed eliminando ogni elemento di discrezionalità dell'A.D.);

- ha ribadito infine l'esigenza di una modifica sostanziale dei piani industriali, con particolare riferimento a quelli di Gaeta e di Messina;

- ha preannunciato il proprio intendimento di far pervenire, entro il 20 p.v., le proprie proposte al riguardo.

• CAPUA E PAVIA

E' ampiamente nota a tutti i colleghi la vicenda antica dei due stabilimenti. Dopo anni di fumo e di ipocrisie, finalmente l'A.D. ha dichiarato nella riunione del 10 aprile u.s. i propri intendimenti: conferma della chiusura dello stabilimento di Pavia e reimpiego del personale civile nella sede di Milano ad esclusione di una settantina di lavoratori; ipotesi di transito in Agenzia per lo stabilimento di Capua, sulla base di un piano industriale specifico.

Anche a seguito delle sollecitazioni venute dalla nostra O.S., il Sottosegretario Cicu ha dettagliato meglio in riunione gli intendimenti dell'Amministrazione:

- per Capua, il gruppo di lavoro misto UGEATI - A.D. ha completato il primo studio, nel quale si prevede l'impiego di circa 70 unità per la gestione industriale dello Stabilimento; ulteriori unità di personale potrebbero essere utilmente impiegate altrimenti ("progetto CIRA"-settore aerospaziale - una cinquantina; attività connesse al Castello; servizi verso l'esterno) per un complessivo massimo di 200 unità circa;

- per Pavia, disponibilità a recepire proposte delle OO.SS. per mantenere in loco ulteriori unità di personale rispetto alla settantina inizialmente previste, ma nel contesto di una riaffermata chiusura dello stabilimento e della movimentazione su Milano della maggior parte del personale.

A tal proposito la delegazione della nostra O.S. ha fatto presente:

- per Capua: gli intendimenti dichiarati dall'Amministrazione comportano comunque una eccedenza di oltre un terzo del personale esistente che appare difficilmente gestibile in un'area a forte rischio. Si è riservata ogni giudizio in proposito, rinviandolo al momento della presentazione da parte dell'Amministrazione del progetto complessivo;

- per Pavia: netto dissenso verso la posizione dell'Amministrazione che ha affermato di non voler tornare indietro rispetto al protocollo del 20.5.1998 ("dichiarazione di morte" dello Stabilimento, sottoscritta da CGIL, CISL e UIL, ma non dalle OO.SS. autonome) e di voler confermare il reimpiego su Milano della stragrande maggioranza del personale, pur in presenza di professionalità poco utilizzabili in quella sede ed in Enti (Cerimant, in particolare) dove le lavorazioni sono ferme da un pezzo.

Sul destino del personale dei due Stabilimenti, abbiamo comunque chiesto ed ottenuto di rivederci per un ulteriore approfondimento.

LA DELEGAZIONE F.L.P.

Roma, 11 settembre 2003